

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

XXIV.

SEDUTA DI MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARIGLIA

INDICE			PAG.
Congedi:	PAG.	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
PRESIDENTE	160	Contributo straordinario all'Organizzazione delle Nazioni Unite (3455)	165, 166
Comunicazione del Presidente	160	PRESIDENTE	165, 166
PRESIDENTE	160	SANDRI	166
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		STORCHI, <i>Relatore</i>	165
Proroga ed aumento del contributo a favore della Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (S. I. O. I.) con sede in Roma (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (3262)	160	ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	166
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	160, 162	Disegno di legge (Rimessione all'Assemblea):	
FODERARO	162	Contributi dell'Italia al finanziamento delle forze di emergenza delle Nazioni Unite (U. N. E. F.) e delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo (O. N. U. C.) (<i>Approvato dal Senato</i>) (3460)	
LOMBARDI RICCARDO	160	PRESIDENTE	166
LUZZATTO	161	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
SANDRI	162	Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (3480)	167
VEDOVATO	161	PRESIDENTE	167
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	162	VEDOVATO, <i>Relatore</i>	167
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	167
Contributo al Consiglio italiano del Movimento Europeo (3371)	162	Votazione segreta:	
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	162, 164	PRESIDENTE	167
FERRI	163		
LOMBARDI RICCARDO	164		
LUZZATTO	163		
RUSSO CARLO	163		
SANDRI	163		
ZAGARI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	164		

La seduta comincia alle 12.

AMBROSINI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Brusasca, Folchi, Leone Giovanni, Martino Edoardo, Pedini.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Luzzatto sostituisce per questa seduta il deputato Vecchietti.

Discussione del disegno di legge: Proroga ed aumento del contributo a favore della Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (S. I. O. I.) con sede in Roma (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3262).

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo a favore della Società italiana per la organizzazione internazionale (SIOI) con sede in Roma, già approvato dalla III Commissione del Senato ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Relatore di questo disegno di legge sono io stesso.

Il progetto di legge tende sia ad elevare a 25 milioni di lire il contributo alla SIOI per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1965, ad integrazione del contributo straordinario stabilito dalla legge 31 gennaio 1961, n. 50, sia a rinnovare per cinque anni il contributo ordinario che viene, però, aumentato a 50 milioni di lire annue.

Gli scopi istituzionali e le attività concretamente svolte dalla SIOI sono unanimemente apprezzati ed è noto a tutti voi che il progressivo e costante aumento delle attività giustifica l'iniziativa.

Io mi permetto tuttavia di ricordare ai membri della Commissione che già durante la discussione in sede di bilancio, il Ministro degli affari esteri fece presente che era intenzione del Governo addivenire ad una riorganizzazione dell'intera materia relativa a contributi in favore di istituti che perseguono fini che il Ministero degli affari esteri non

intende perseguire direttamente e che, tuttavia, assumono particolare rilevanza nel quadro degli interessi generali curati dal Ministero.

A questo proposito ho il dovere di informare i membri della Commissione che il Governo mi ha comunicato di essere pronto ad adottare una decisione intesa a riordinare questa materia, giusta la promessa fatta in sede di discussione del bilancio.

Ci troviamo quindi di fronte a questa difficoltà: abbiamo un disegno di legge già approvato da uno dei due rami del Parlamento e contemporaneamente vi è l'impegno del Governo di voler addivenire subito al riordinamento dell'intera materia.

Io ritengo che la Commissione debba, in assoluta e piena autonomia, esprimere liberamente il suo punto di vista in proposito pronunziandosi sull'opportunità di approvare questo disegno di legge nel testo trasmessoci dal Senato, rinviando la soluzione organica dei problemi connessi ai contributi agli enti ad un riordinamento che, evidentemente, può essere riferito anche a questo istituto, o, invece, deliberando di rinviare anche la decisione sul contributo a questo istituto in attesa di un nuovo disegno di legge governativo che regoli l'intera materia. Altra soluzione potrebbe essere quella di ridurre ad un solo biennio la durata dei contributi.

Dichiaro aperta la discussione generale.

LOMBARDI RICCARDO. Io sono d'accordo sull'opportunità che tutta la materia delle contribuzioni a favore di diversi comitati e organismi sia riveduta e organicamente definita. Tuttavia mi sembra che, pur riconoscendo che bisogna, una buona volta, cominciare da qualche ente, il punto di partenza offerto dal contributo alla SIOI sia uno dei più infelici. La colpa non è di nessuno ma solo del momento in cui si giunge a questa discussione.

Ora considerato anche il fatto, ricordato dal Presidente, che il disegno di legge ha già avuto l'approvazione del Senato, io penso che non ci convenga in alcun modo interrompere l'*iter* di esso ma che sia più opportuno perfezionarlo e definirlo e partire, per ciò che riguarda i contributi legati alla nuova riorganizzazione, dal successivo provvedimento di sovvenzione che non abbia già iniziato e maturato largamente il suo *iter* legislativo.

Sono quindi favorevole alla proposta che il contributo a favore della SIOI sia approvato oggi anche per la considerazione — nota, io credo, a tutti i membri della Commissione —

che il ritardo apportato nella contribuzione dell'anno scorso ha messo l'istituzione in difficoltà serie. Deve essere inoltre considerato il fatto che la SIOI è uno degli organismi (non il solo, naturalmente) che organicamente richiede un impegno finanziario a più larga scadenza perchè il tipo di lavoro che esso svolge, soprattutto in relazione alla documentazione ed incontri, è di tale natura che non può essere programmato mese per mese o anno per anno ma esige un respiro di una certa ampiezza.

Concludendo, dunque, ritengo opportuno che si perfezioni l'*iter* del disegno di legge in esame, dando la nostra approvazione al contributo in favore della SIOI.

VEDOVATO. Anche io condivido l'opinione espressa dal collega Lombardi. Noi abbiamo chiesto più volte che venisse fatta una discussione (come quella che si è realizzata per la politica nei confronti dei paesi del terzo mondo) per quanto attiene alla politica italiana di assistenza e cooperazione nel campo culturale con quegli istituti che si occupano in modo diretto della cooperazione internazionale.

Fra questi istituti, indubbiamente, la SIOI (Società Italiana per la Organizzazione Internazionale, che ha sede a Palazzetto Venezia) assolve un ruolo di primaria importanza, ruolo che svolge da più di venti anni e che credo abbia avuto unanime consenso, per la sua attività di ricerca scientifica, di studio, di divulgazione e di informazione sui problemi internazionali particolari.

In questa sua attività la SIOI ha svolto compiti che hanno alleviato, in un certo modo, funzioni e mansioni del Ministero degli affari esteri perchè per alcuni aspetti specifici dell'attività di questo dicastero più volte è sembrato opportuno o consigliabile non figurare direttamente ma servirsi di questo strumento che si è manifestato particolarmente idoneo.

Devo anche aggiungere che la SIOI oltre che di questa attività di ricerca scientifica, di studio, di divulgazione e di informazione, si è specificamente occupata dei problemi delle Nazioni Unite. Potrebbe quindi apparire al mondo esterno oltre che all'organizzazione come un disconoscimento o un non apprezzamento sufficiente e idoneo della sua attività il fatto che, proprio nel momento in cui l'Italia si impegna maggiormente in una politica societaria, si nega questo contributo oppure lo si sottopone a revisione inquadrandolo in una disciplina diversa dall'attuale.

Vorrei aggiungere a queste considerazioni di fondo delle argomentazioni di carattere procedurale.

Effettivamente questo Istituto, che aveva un contributo annuo di 40 milioni con il quale solo in parte sopperiva alle proprie esigenze (noi tutti sappiamo che solo in materia di pubblicazioni si spendono vari milioni ogni anno e poc'anzi io presentavo alla presidenza l'ultimo volume pubblicato dalla SIOI sull'argomento della decolonizzazione, di cui abbiamo testé esaurito la discussione, che è uno splendido lavoro che fa onore alla cultura e alla produzione scientifica italiana in materia) aveva sempre fatto presente la necessità di integrare questo contributo.

Ora questo disegno di legge presentato otto mesi fa dal Presidente del Consiglio Moro in quanto Ministro *ad interim* degli affari esteri ha percorso il suo *iter* presso l'altro ramo del Parlamento e ha già avuto il parere favorevole della V Commissione della Camera. Essendo convocata la nostra Commissione in sede legislativa, oggi dovremmo compiere l'ultimo atto per portare al traguardo questo disegno di legge e rendere quindi operante lo strumento che è stato predisposto. Un qualsiasi ritardo e una qualsiasi modifica provocherebbe il ritorno del provvedimento al Senato, mentre un nuovo disegno di legge dovrebbe iniziare *ex novo* l'*iter* legislativo. Ragioni di opportunità consigliano pertanto di approvare questo provvedimento, anche perchè la Società in questi ultimi tempi ha dovuto contrarre alcuni debiti per potere fare fronte alle numerose esigenze; un ritardo nell'approvazione del provvedimento provocherebbe inoltre una reazione, che potremmo definire di carattere morale, da parte della Società, che potrebbe interpretare tale ritardo come un disconoscimento dei suoi meriti.

Per tutte queste considerazioni concordo con l'opinione del collega Lombardi circa la necessità di approvare oggi stesso questo disegno di legge.

LUZZATTO. Riteniamo che questo provvedimento meriti di essere approvato nella formulazione del testo governativo, anche se concordiamo circa la necessità di procedere ad un riordinamento globale della materia dei contributi statali ai diversi enti. Riteniamo infatti che il caso della SIOI sia diverso dagli altri, perchè questa società svolge un'attività di documentazione particolarmente interessante, attività che nessuna altra società sarebbe in grado di svolgere in Italia; è necessario pertanto aiutare questa società con contributi.

Il disegno di legge in esame assolve tale finalità nella maniera migliore, dato che prevede un contributo periodico per i prossimi anni; tale periodicità è necessaria alla attività della società, dato che la raccolta dei materiali necessari alla documentazione è a volte molto lunga.

Per queste considerazioni siamo favorevoli all'approvazione di questo disegno di legge, già approvato dal Senato, che non pregiudicherà a nostro avviso la possibilità di procedere in un secondo tempo alla riforma generale della materia, riforma auspicata da tutti i colleghi.

FODERARO. La Società italiana per l'Organizzazione internazionale svolge un'attività veramente lodevole ed interessante, per cui ritengo sia necessario approvare questo disegno di legge che stabilisce un aumento del contributo dello Stato a questa società; il disegno di legge è già stato approvato dal Senato e non sarebbe pertanto opportuno interrompere l'iter legislativo.

Devo comunque ricordare che è necessario procedere, come molte volte è stato detto in Commissione da tutti i colleghi ed anche dal rappresentante del Governo, al riordinamento dei contributi statali ai diversi enti; tale riordinamento dovrà essere fatto dopo uno studio accurato dei bisogni e delle attività dei vari enti. Attualmente infatti alcuni enti, che svolgono attività saltuarie o poco impegnative, godono di contributi statali superiori a quelli di enti più necessari e più importanti dal punto di vista della complessità della loro attività.

Il Governo deve decidere quindi se si deve procedere a questo riordinamento della materia o se i singoli contributi dovranno ancora essere esaminati singolarmente.

SANDRI. Noi riteniamo che il disegno di legge debba essere approvato, sia per non ritardare il suo iter sia per esprimere un riconoscimento alla SIOI, che, come hanno fatto rilevare alcuni colleghi, svolge un'attività molto importante. Concordiamo comunque con l'opinione generale circa la necessità di un riordinamento della materia dei contributi statali, riordinamento che, a nostro avviso, dovrà essere globale e non istituito per istituto. In attesa di questo riordinamento riteniamo che si debba approvare, ripeto, il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE, *Relatore*. Nella mia relazione avevo espresso alcune perplessità alle quali gli onorevoli colleghi intervenuti nella

discussione non hanno aderito; mi rimetto pertanto alle decisioni della Commissione.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Dichiaro di rimettermi alla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata a favore della Società italiana per l'Organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, la concessione di un contributo di lire 25 milioni per l'anno finanziario 1965, ad integrazione di quello stabilito fino al 30 giugno 1965 dalla legge 31 gennaio 1961, n. 50, e di lire 50 milioni annue per ciascuno degli anni finanziari dal 1966 al 1970.

(È approvato).

ART. 2.

Agli oneri di lire 25 milioni e lire 50 milioni derivanti dall'applicazione della presente legge per gli anni finanziari 1965 e 1966, si provvede, rispettivamente, mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1965 e mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 2192 dello stesso stato di previsione per l'anno finanziario 1966.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo al Consiglio Italiano del Movimento Europeo (3371).

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

Contributo al Consiglio italiano del movimento europeo (3371).

La Commissione V bilancio ha espresso il seguente parere:

« La Commissione delibera di esprimere parere favorevole, segnalando per altro alla

Commissione di merito la necessità che la indicazione di copertura formulata all'articolo 2 del disegno di legge venga integrata con il riferimento anche alla legge 9 febbraio 1966, n. 21 (con la quale si è proceduto alla conversione del decreto-legge sulla importazione delle banane fresche), nonché con il riferimento anche all'esercizio finanziario 1967, sul cui fondo globale (capitolo n. 3523) risulta accantonata una congrua posta per il finanziamento degli oneri a carico dell'esercizio medesimo ».

Sono io stesso il relatore di questo disegno di legge che è diretto a concedere un contributo di 20 milioni di lire al Consiglio italiano del movimento europeo per l'anno finanziario 1966, ad integrazione di quello stabilito con legge 1 agosto 1962, n. 1346 fino al 30 giugno 1966, nonché un contributo di lire 110 milioni annue per il periodo 1967-1970.

I meriti del CIME nel campo della politica europeistica sono a tutti noti e condivido le finalità del disegno di legge di tendere, attraverso la concessione del contributo, alla intensificazione delle iniziative europeistiche. Devo ora rilevare che per questo disegno di legge non sussistono le particolari condizioni riscontrate per il primo provvedimento da noi esaminato; il disegno di legge è infatti per la prima volta all'esame del Parlamento, non essendo stato ancora esaminato dal Senato.

Per quanto riguarda questo disegno di legge, ritengo pertanto si debba limitare a due anni il contributo statale, in attesa della presentazione, da parte del Governo, di un provvedimento di riorganizzazione dei contributi statali agli istituti sottoposti alla sua vigilanza. Propongo perciò un emendamento diretto a sostituire le parole « per ciascuno degli anni finanziari dal 1967 al 1970 », alla fine dell'articolo 1, con le parole « per l'anno finanziario 1967 ».

Per quanto riguarda l'articolo 2, dopo le parole « decreto legge 14 dicembre 1965, n. 1334 », vanno aggiunte le parole « convertito in legge 9 febbraio 1966, n. 21 », in aderenza al parere espresso dalla V Commissione.

Per quanto riguarda ancora l'articolo 2, è necessario ancora aggiungere, secondo il suggerimento della Commissione V bilancio, il seguente comma dopo il primo: « All'onere di lire 40 milioni per l'anno finanziario 1967 si provvede con una corrispondente riduzione del fondo destinato al finanziamento del provvedimento legislativo in corso iscritto

nella parte corrente dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

SANDRI. Noi non riteniamo lodevole l'attività del Consiglio italiano del movimento europeo, come viene invece affermato nella relazione scritta che precede il testo del disegno di legge, e voteremo pertanto contro questo disegno di legge.

LUZZATTO. Dal nostro punto di vista gli emendamenti sono migliorativi però riteniamo che questo sia il caso tipico di quegli enti che vanno considerati nel complesso anche perchè ci troviamo in presenza di un'attività con un indirizzo specifico. Pensiamo che il contributo statale debba essere diversamente organizzato per quanto attiene alla diffusione di conoscenze obiettive interessanti situazioni di carattere generale e per quanto invece attiene ad enti come questo di carattere particolare e politico non già di studi e di documentazione. La stessa cifra ci preoccupa dal momento che non c'è proporzione tra i 50 milioni per la SIOI che svolge un'attività di documentazione, che assume rilievo di servizio pubblico ed i 40 milioni a favore di questo altro ente di ben diversa natura.

Questi i motivi per i quali sono contrario al disegno di legge e per i quali mi asterrò nella votazione degli emendamenti.

RUSSO CARLO. Noi voteremo a favore del disegno di legge riconoscendo l'importanza dei compiti svolti per il passato dal Consiglio italiano del movimento europeo, augurandoci che anche per il futuro questo ente assolva i suoi fini.

Per quanto riguarda l'emendamento, prendo atto del desiderio del Relatore e del Governo di « limitare » ad un anno, il contributo, nel senso, però non di ridurre il contributo stesso ma di concederlo per un tempo che non pregiudichi la soluzione o le soluzioni generali.

Riaffermando il nostro desiderio che tale contributo venga concesso al Consiglio italiano del movimento europeo, dichiaro di concordare con gli emendamenti preannunciati.

FERRI. Siamo favorevoli agli emendamenti preannunciati dal Relatore i quali si inquadrano in quella visione generale di cui la Commissione aveva preso atto positivamente, della necessità cioè di un riesame completo di tutti questi contributi. La limitazione a due anni, dei quali uno praticamente quasi trascorso, rendono la proroga valida per il solo 1967 ed in tempo appena necessario perchè

questo esame e questa redistribuzione generale possano avvenire senza che nel frattempo venga meno il contributo ad istituti ed enti ai quali fino a questo momento è stato concesso.

Per questo motivo mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo che risulterà dopo l'approvazione degli emendamenti proposti dal Presidente.

LOMBARDI RICCARDO. Ritengo necessario un ulteriore esame dell'attività svolta dal Consiglio italiano del movimento europeo la quale è passata per molteplici fasi. Allo stato attuale non sono francamente in grado di poter affermare la sua utilità e la sua congruità.

Per questo motivo dichiaro che voterò a favore degli emendamenti ma mi asterrò dalla votazione finale del disegno di legge.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Esprimo il parere favorevole del Governo per gli emendamenti proposti dal Presidente.

PRESIDENTE, *Relatore*. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

È autorizzata, a favore del Consiglio italiano del movimento europeo, la concessione di un contributo di lire 20 milioni per l'anno finanziario 1966, ad integrazione di quello stabilito fino al 30 giugno 1966 dalla legge 1° agosto 1962, n. 1346 e di lire 40 milioni annue per ciascuno degli anni finanziari dal 1967 al 1970.

A questo articolo, come già detto, propongo un emendamento volto a sostituire alla fine, l'espressione « annue per ciascuno degli anni finanziari dal 1967 al 1970 » con l'espressione « per l'anno finanziario 1967 ».

Pongo in votazione la prima parte dell'articolo dalle parole: « È autorizzata... » alle parole: « ... di lire 40 milioni ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento volto a sostituire l'ultima parte dell'articolo con la espressione: « per l'anno finanziario 1967 ».

(*È approvato*).

L'articolo 1 rimane pertanto così formulato:

È autorizzata, a favore del Consiglio italiano del movimento europeo, la concessione

di un contributo di lire 20 milioni per l'anno finanziario 1966, ad integrazione di quello stabilito fino al 30 giugno 1966 dalla legge 1° agosto 1962, n. 1346 e di lire 40 milioni per l'anno finanziario 1967.

Lo pongo in votazione nel suo complesso.
(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere di lire 20 milioni per l'anno finanziario 1966 si provvede con una corrispondente quota del maggior gettito derivante dall'applicazione del decreto legge 14 dicembre 1965, n. 1334, concernente l'importazione di banane fresche.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo la Commissione bilancio propone al primo comma un emendamento aggiuntivo delle parole « convertito in legge 9 febbraio 1966, n. 21 » dopo le parole « decreto legge 14 dicembre 1965, n. 1344 ».

Pongo in votazione il primo comma con incorporato l'emendamento che ho testé letto, trattandosi di modifica proposta dalla Commissione bilancio.

(*È approvato*).

Sempre la Commissione bilancio propone di inserire dopo il primo comma il seguente altro comma:

« All'onere di lire 40 milioni per l'anno finanziario 1967 si provvede con una corrispondente riduzione del fondo destinato al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso iscritto nella parte corrente dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il secondo comma dell'articolo 2 del testo originario.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2 così come risulta formulato dopo l'approvazione degli emendamenti:

« All'onere di lire 20 milioni per l'anno finanziario 1966 si provvede con una corrispondente quota del maggior gettito derivante dall'applicazione del decreto legge 14 dicem-

bre 1965, n. 1334, convertito in legge 9 febbraio 1966, n. 21, concernente l'importazione di banane fresche.

All'onere di lire 40 milioni per l'anno finanziario 1967 si provvede con una corrispondente riduzione del fondo destinato al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso, iscritto nella parte corrente dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo straordinario all'Organizzazione delle Nazioni Unite (3455).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo straordinario all'Organizzazione delle Nazioni Unite » (3455).

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

L'onorevole Storchi ha facoltà di svolgere la relazione.

STORCHI, Relatore. Il disegno di legge oggi al nostro esame tende ad alleviare la situazione veramente difficile nella quale è venuta a trovarsi l'Organizzazione delle Nazioni Unite in seguito al mancato pagamento da parte di alcuni Stati (fra i quali la Russia e la Francia) per determinate operazioni che sono state compiute dalle Nazioni Unite stesse per il mantenimento della pace, in modo particolare nel Medio Oriente e nel Congo. Questa situazione, già in atto da circa due anni, minaccia di produrre gravi conseguenze nella stessa attività dell'Organizzazione. Diversi sono stati i tentativi fatti fino ad oggi per cercare di conciliare i due aspetti evidentemente connessi con questa situazione e cioè l'aspetto politico e l'aspetto finanziario (le spese cioè sostenute e la possibilità di far fronte ad esse anche perchè talune di queste operazioni, come quelle nel Medio Oriente, sono ancora in corso attraverso il mantenimento della Commissione di controllo la quale mira a regolare in particolare modo i conflitti tra arabi e palestinesi). Nel

1965 l'Assemblea della Nazioni Unite aveva appunto cercato, attraverso uno speciale comitato composto da 32 paesi, di trovare una soluzione che investisse entrambi gli aspetti quello politico e quello finanziario.

Senonchè, in questa sede non si è riusciti a conciliare i due problemi, perchè da parte dei paesi che non aderiscono al pagamento si fanno delle riserve e delle obiezioni nei confronti del tipo di attività svolta dalle Nazioni Unite.

In questa situazione, si poteva correre il rischio di una paralisi dell'attività delle Nazioni Unite per la mancanza di mezzi finanziari. Per questo motivo, su iniziativa del Governo britannico, si è proposto agli altri stati un contributo volontario, che permettesse per lo meno di affrontare i casi di emergenza, dal punto di vista finanziario.

L'invito britannico è stato accolto da un certo numero di paesi, tra i quali la stessa Gran Bretagna, che ha contribuito con 10 milioni di dollari; il Canada, 4 milioni; la Svezia, 2 milioni; la Danimarca, 1 milione; la Norvegia, 700 mila dollari; la Finlandia, 600 mila; il Kuwait, 500 mila.

Anche il Governo italiano, nel settembre del 1965, ha incaricato il capo della delegazione di dichiarare che l'Italia avrebbe contribuito con 1 milione e mezzo di dollari, facendo però una chiara riserva: questo contributo avrebbe costituito un anticipo nel caso in cui le Nazioni Unite avessero stabilito dei contributi obbligatori. Di qui ci giunge la proposta di autorizzare la spesa di 1,5 milioni di dollari, quale contributo straordinario all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Devo aggiungere che, per far fronte a questa situazione, nel corso della ventesima assemblea è stato creato un comitato di quattordici paesi, presieduto dal ministro Majoli, che si è dedicato ad un lavoro particolarmente impegnativo, che è quello di riesaminare la situazione finanziaria delle Nazioni Unite, e quindi anche entrando nel merito delle strutture finanziarie delle Nazioni Unite stesse e degli enti ed associazioni ad esse collegate, a differenza del comitato precedente, che si occupava anche degli aspetti politici.

Il Comitato ha presentato il 4 novembre il suo rapporto, che è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea generale. Dobbiamo compiacerci del lavoro svolto da questo Comitato che, lasciando impregiudicate le questioni di carattere politico, ha cercato di ve-

dere quali proposte potevano essere fatte. Pur lasciando impregiudicate le questioni di carattere politico, come ho detto, il Comitato ha potuto accertare quale fosse l'ammontare esatto delle cifre (pur contestate) che avrebbero dovuto essere corrisposte dalla Russia, dalla Francia, e da altri paesi che non hanno finora pagato. È in questo stesso rapporto che è stato determinato il contributo sottoposto oggi alla nostra approvazione.

Tenendo conto della necessità che l'Organizzazione delle Nazioni Unite continui la sua opera, dei servizi che rende, e dell'impegno politico più volte ribadito da parte del nostro paese, ritengo che dobbiamo essere favorevoli a questo contributo, che non contiene alcuna implicazione politica, ma costituisce semplicemente un aiuto volontario perchè le Nazioni Unite continuino a svolgere la loro opera di pace e di collaborazione nel campo mondiale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SANDRI. Signor Presidente, vorrei intervenire brevemente solo per sottolineare la differenza del nostro comportamento che sarà favorevole nei confronti di questo disegno di legge, mentre per quello successivo, che concerne contributi per il finanziamento delle operazioni nel Congo, presenteremo la richiesta di rimessione in Assemblea.

Vorrei motivare il nostro voto favorevole a questo provvedimento: noi lo approviamo stante la crisi delle Nazioni Unite, e — questa è la ragione fondamentale — soprattutto visto il titolo a cui effettuiamo questo versamento volontario, che, come ha detto l'onorevole Relatore, verrà considerato un anticipo qualora le Nazioni Unite dovessero stabilire dei contributi obbligatori.

Della crisi dell'ONU il Parlamento si è già occupato quando, discutendosi in Aula dell'allargamento del Consiglio economico e sociale e del Consiglio di sicurezza, vennero affrontati i temi dell'articolo 18 e della crisi finanziaria.

Condividiamo quindi le conclusioni del Relatore, che si è compiaciuto del voto unanime con cui l'ONU ha accolto il lavoro del Comitato presieduto da quel rappresentante italiano, ed in questo spirito votiamo.

Manteniamo invece la nostra opposizione al titolo per cui veniva richiesto un nostro contributo alla soluzione della crisi dell'ONU, e cioè per il finanziamento dell'operazione Congo, eccetera.

Per il successivo disegno di legge noi chiediamo la rimessione in Aula, poiché quel provvedimento nella sostanza importa non soltanto aspetti finanziari, ma anche questioni politiche che rendono tuttora tanto fragile e precaria la funzione che le Nazioni Unite devono esercitare nel mondo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato agli Esteri*. Concordo con il Relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura degli articoli 1 e 2 che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 937 milioni e 500.000 a favore dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

(È approvato).

ART. 1.

All'onere di cui al precedente articolo si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1966, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributi dell'Italia al finanziamento delle forze di emergenza delle Nazioni Unite (U. N. E. F.) e delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo (O. N. U. C.) (Approvato dal Senato) (3460).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge «Contributi dell'Italia al finanziamento delle forze di emergenza delle Nazioni Unite (UEEF) e delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo (ONUC)» (n. 3460).

Debbo comunicare che il presidente della Camera mi ha informato che un decimo dei componenti dell'Assemblea, a norma dell'arti-

colo 40 del regolamento, ha chiesto che il disegno di legge in esame sia rimesso alla Assemblea.

La Commissione, pertanto, esaminerà il disegno di legge in sede referente.

Discussione del disegno di legge: Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3480).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite».

Il disegno di legge è stato approvato dalla III Commissione permanente del Senato. Il parere della V Commissione è favorevole.

In assenza del Relatore, onorevole Bemparad, svolgerà la relazione l'onorevole Vedovato. Ne ha facoltà.

VEDOVATO, *Relatore*. Abbiamo discusso dei paesi in via di sviluppo e si è parlato del decennio per lo sviluppo promosso dalle Nazioni Unite. Nel quadro di questa iniziativa, il segretario generale delle Nazioni Unite fu invitato a predisporre un organismo che potesse cooperare con la classe dirigente dei paesi in via di sviluppo al fine della preparazione professionale di funzionari, cittadini di questi paesi, che potessero concorrere alle attività che le Nazioni Unite svolgono attraverso il fondo per promuovere lo sviluppo in questi paesi e per costituire motivi di legame permanente con la organizzazione delle Nazioni Unite.

L'istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite è qualche cosa che vive nell'ambito delle Nazioni Unite e si avvale della cooperazione delle stesse, sostenendosi con la contribuzione degli stati che partecipano all'organizzazione mondiale.

Il contributo a carico dello Stato italiano per 5 anni ammonta a lire 37.500.000, distribuito in 4.687.500 in ciascuno degli anni 1966 e 1967 e in lire 9.375.000 in ciascuno degli anni 1968, 1969 e 1970.

Il disegno di legge prevede all'articolo 2 le modalità per coprire l'erogazione di queste somme.

Il Relatore esprime pertanto il voto che la Commissione voglia approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

ZAGARI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli. Poiché ai due articoli del disegno di legge non sono stati presentati emendamenti, li porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 37.500.000 a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite (UNITAR) da pagarsi in dollari all'ONU in cinque annualità, di cui:

lire 4.687.500 in ciascuno degli anni 1966 e 1967;

lire 9.375.000 in ciascuno degli anni 1968, 1969 e 1970.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 4.687.500 derivante dalla attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1966, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Disegno di legge: «Proroga ed aumento del contributo a favore della Società Italiana per la organizzazione internazionale (SIOI) con sede in Roma». (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3262).

Presenti e votanti 32

Maggioranza 17

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo al Consiglio italiano del movimento europeo » (3371).

Presenti e votanti	32
Astenuti	1
Maggioranza	16
Voti favorevoli	20
Voti contrari	11

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo straordinario alla Organizzazione delle Nazioni Unite » (3455).

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni Unite » (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3480).

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	30
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alicata, Ambrosini, Basso, Bettiol, Cantalupo, Cariglia, Codacci Pisanelli, Diaz Latura, Di Primio, Ferri Mauro, Foderaro, Forlani, Galluzzi, Gonella Guido, Lombardi Riccardo, Longo, Luzzatto, Melloni, Pezzino, Rumor, Russo Carlo, Sandri, Scelba, Serbandini, Storchi, Tagliaferri, Tesauro, Togni, Toros, Vedovato, Vianello, Zaccagnini.

Si è astenuto dalla votazione sul disegno di legge n. 3371: Lombardi Riccardo.

Sono in congedo:

Brusasca, Folchi, Leone Giovanni, Martino Edoardo e Pedini.

La seduta termina alle 12,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO